



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Roma, 12 gennaio 2011

Comunicato stampa

**CONFAI DELUSA DALLA LEGGE DI STABILITA’
BOLIS: «NESSUN PROVVEDIMENTO PER LE IMPRESE AGROMECCANICHE»**

«Constatiamo, con profondo rammarico ed con una buona dose di preoccupazione, che la legge di stabilità 2011, appellativo col quale viene definita oggi la Finanziaria, dimentica totalmente le imprese di meccanizzazione agricola, che sono il fulcro della terziarizzazione dei servizi in agricoltura».

Leonardo Bolis, Presidente di Confai, non nasconde il proprio disappunto per l’atteggiamento del Governo che «dimentica un’intera categoria, evidenziando una grave miopia verso un settore indiscutibilmente importante per l’agricoltura».

Secondo Bolis, infatti, «il settore primario e l’intera filiera agroalimentare, che comprendono, quale braccio operativo e strategico per permettere loro di mantenere la competitività, anche le imprese di meccanizzazione agricola, dovrebbero poter contare su una serie di provvedimenti finalizzati a rilanciarne la produttività. Invece, puntualmente, dobbiamo constatare che non viene assicurata la crescita nell’ambito delle tecnologie e della meccanizzazione, crescita da sempre assicurata dalle imprese agromeccaniche, penalizzando, di fatto, più categorie e mettendo a repentaglio il futuro del “Made in Italy”».

Secondo la Confederazione Agromeccanici, la mancanza di centralità nella politica agricola nazionale, di alcuni importanti comparti, quali la zootecnia, la cerealicoltura e, non ultimo, la terziarizzazione delle lavorazioni agromeccaniche in forte crescita «amplia il gap fra gli Stati tecnologicamente più avanzati e strutturati a livello agricolo e rurale e il nostro Paese e, conseguentemente, non viene sfruttata al meglio l’indiscussa leadership italiana sul fronte della qualità».

«Non prestare alle imprese di meccanizzazione agricola la giusta attenzione, sia a livello politico che tecnico-operativo – conclude Bolis – non fa altro che aumentare il lavoro sommerso nonché l’elusione e, nel contempo, vengono frenati gli investimenti in macchine, trattori, attrezzature, con ripercussioni negative anche nel comparto dell’industria dei costruttori di macchine agricole».